



In evidenza

Nell'ultime mese, le quotazioni di frumento e mais, sia a livello mondiale che nazionale, hanno puntato decisamente verso l'alto, come non si vedeva dalla fine del 2007!

Il **raccolto veneto** di frumento non sembra essere molto soddisfacente, mentre quello di mais è in ritardo a causa del maltempo, che potrebbe anche danneggiare la coltura sotto l'aspetto qualitativo.

Ma al di là della situazione locale, è il mercato in generale che attende di conoscere l'esatta dimensione del raccolto di mais per completare il quadro delle disponibilità cerealicole. Le informazioni che circolano prevedono un raccolto mondiale comunque sufficiente a garantire il fabbisogno complessivo di cereali.

Le ripetute **revisioni al ribasso** del raccolto di frumento in Russia, con le conseguenti ripercussioni sul livello delle esportazioni provenienti dal Mar Nero, hanno alimentato il **rialzo dei prezzi** e stanno favorendo le esportazioni europee nel Nord Africa. Il gap nei flussi commerciali dovrebbe essere colmato da maggiori esportazioni del Nord America. Nonostante un rimescolamento nella provenienza dei flussi, gli **stock** di frumento dei Paesi esportatori, pur diminuendo, dovrebbero comunque mantenersi su livelli ragguardevoli (58 milioni di t.) e decisamente superiori a quelli registrati a giugno 2008 quando erano scesi a 40 milioni di t.

Queste informazioni, però, non sembrano avere convinto i mercati che, pur con qualche storno significativo - vedi quanto accaduto al frumento tenero nella seconda decade di agosto - si attendono una scarsità di prodotto e sono nettamente **orientati al rialzo**.

Gli operatori istituzionali, vedi l'Unione Europea sono di diverso avviso. L'Unione Europea, infatti, non ha ancora ritenuto di intervenire sul mercato smobilizzando le scorte comunitarie di orzo foraggero (5 milioni di t.); questo segnale, che intenderebbe **stabilizzare il mercato**, non soddisfa gli utilizzatori e industriali che lamentano l'instabilità dei prezzi e le perdite di redditività.

Come sempre, le variabili che condizionano il "gioco" sono tante: la loro evoluzione, e le relative conseguenze, non sono facilmente prevedibili. Attualmente, le indicazioni di analisi tecnica sui mercati future sembrano indicare un trend ascendente delle quotazioni. Nel **breve periodo**, il completamento delle operazioni di raccolta del mais, dovrebbe aumentarne la disponibilità sui mercati e calmierare i prezzi. Ma se le voci di una riduzione del raccolto statunitense trovassero conferma, la situazione si farebbe ancora più critica, con nuove possibili tensioni sui mercati.

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento	3
I consumi superano la produzione e la Russia blocca le esportazioni: tensione sui mercati	3
Mais.....	5
Prezzi del mais a ruota del frumento	5
Soia.....	7
Domanda e offerta in equilibrio, stock stabili: il mercato attende di capire dove andare (su o giù?)	7
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI.....	9
Frumento	9
Scarseggia il prodotto soprattutto di alta qualità.....	9
Mercati locali: prezzi in rialzo sulla scia di quelli internazionali.....	9
Mais.....	11
Stock ai minimi nell'UE-27.....	11
Mercati locali: prezzi in crescita anche per il mais.....	11
Soia.....	12
Raccolto 2010: soia in aumento (+15%) nell'UE-27	12
Mercati locali: in attesa del nuovo raccolto	13
INFORMAZIONI	14
Notizie dall'Unione Europea.....	14
Redazione.....	16

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

I consumi superano la produzione e la Russia blocca le esportazioni: tensione sui mercati

La **produzione mondiale** per la **campagna commerciale 2010/2011**, viene stimata a circa 643 milioni di tonnellate, in leggera diminuzione rispetto alle precedenti previsioni e soprattutto in calo del 5% rispetto a quella della campagna 2009/2010 da poco conclusa.

A diminuire è soprattutto la produzione russa, che scende a 42,5 milioni di tonnellate (-2,5 milioni di t) a causa dei danni causati dalla prolungata siccità che ha influito negativamente sulle rese colpendo sia le principali aree di coltivazione del grano invernale (distretto del Volga), il cui raccolto è ormai completato, sia quelle del grano primaverile (Urali e Siberia, dove le operazioni di raccolta sono agli inizi), nel momento in cui la coltura era nella fase di riempimento. In calo anche la produzione nell'UE-27, mentre è invece in aumento la produzione stimata in Canada (22,5 milioni di tonnellate, +2 milioni di t) in virtù di un aumento delle aree coltivate e del miglioramento delle rese produttive dovuto alle ottime condizioni climatiche dell'ultimo mese che hanno favorito la coltura e le operazioni di raccolta del grano primaverile. In Canada aumenta l'offerta disponibile anche per la revisione delle scorte iniziali, stimate in aumento di 1,5 milioni di t in seguito al minor consumo di frumento durante la campagna commerciale 2009/10. Altre piccole variazioni riguardano la produzione della Bielorussia (1,3 milioni di t, -0,3 milioni di t) e il Marocco (4,9 milioni di t, +0,4 milioni di t).

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/09/10 (A)	Settimana terminante il 29/08/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3259	1,2667	4,67	1,4732	-10,00	dollari USA per 1 €
Chicago	198,79	202,89	-2,02	115,27	72,46	contratto future scadenza DIC 2010
Rotterdam	277,00	274,70	0,84	142,17	94,84	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	228,00	221,00	3,17	112,00	103,57	(reso sul porto)
Mercato interno francese	223,00	215,00	3,72	110,50	101,81	franco partenza Eure et Loire
Bologna	232,00	224,00	3,57	139,50	66,31	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	235,50	225,50	4,43	140,00	68,21	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	221,50	211,50	4,73	125,50	76,49	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Anche i **consumi** sono in calo rispetto alle precedenti stime (quasi 4 milioni di tonnellate in meno) e si stima possano attestarsi a circa 661 milioni di tonnellate, comunque in crescita (+2%) rispetto alla precedente campagna commerciale 2009/2010. La maggior parte di questa diminuzione va attribuita alla riduzione del consumo per usi alimentari (-2,3 milioni di t), mentre quelli per usi zootecnici sono in calo di circa 1,5 milioni di tonnellate). Le principali variazioni riguardano l'UE-27, che oltre a un calo di 0,5 milioni di t per uso alimentare, registra una flessione di 2 milioni di t nei consumi per l'alimentazione animale, per la convenienza da parte degli utilizzatori di usare i prodotti alternativi. In Russia il calo dei consumi di 1,2 milioni di tonnellate va riferito esclusivamente al frumento ad uso alimentare, diminuzione che riguarda anche molti altri paesi cosiddetti "poveri" o in via di sviluppo, a causa degli altri prezzi del frumento a livello mondiale e della scarsità di offerta nei rispettivi paesi. Aumenti nei consumi sono invece previsti in Canada (2,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) e

in Pakistan (+0,6 milioni di t), soprattutto per le maggiori disponibilità di frumento di bassa qualità ad uso mangimistico.

Il **commercio mondiale** è stimato a circa 126 milioni di tonnellate, in crescita di quasi 1,5 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti previsioni, e in leggero calo rispetto al 2009/10. La maggior disponibilità di offerta di grano di alta qualità ha aumentato la competitività dei paesi del Nord America: il Canada aumenta le esportazioni di 2 milioni di tonnellate (17,5 milioni di t previste in totale nella campagna commerciale) e gli Stati Uniti prevedono di spedire all'export 1,4 milioni di tonnellate in più rispetto alle precedenti stime. In crescita anche le esportazioni del Kazakhstan (6,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) e della Russia (+0,5 milioni di t). Diminuiscono invece le quantità destinate all'export dall'Unione Europea (21 milioni di t, -3 milioni di t) e dall'Australia (16 milioni di t, -0,5 milioni di t), che devono far fronte ad una diminuzione dell'offerta disponibile, alti prezzi interni che disincentivano le esportazioni, perdita di competitività sul mercato internazionale a causa delle basse tariffe di nolo e difficoltà logistiche.

Minori consumi ed esportazioni incidono positivamente sugli **stock finali** di prodotto, stimato in aumento a quasi 178 milioni di tonnellate (+3 milioni di t). In crescita soprattutto le scorte finali nell'UE-27 (13,5 milioni di t, +3 milioni di t), in Canada (5,5 milioni di t, +1 milione di t) e Australia (4,5 milioni di t, +0,5 milioni di t), mentre diminuiscono gli stock finali negli USA (24,5 milioni di t, -0,5 milioni di t).

Sui **mercati**, la tendenza al ribasso del future sul frumento, che durava da fine 2008, è stata decisamente interrotta tra giugno e luglio, come si può ben notare dal grafico. Le quotazioni hanno recuperato livelli via via crescenti bruciando decisamente le tappe.

FRUMENTO - Future CBOT¹ scadenza dicembre 2010 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in dollari per tonnellata



La difficile situazione creata dalla siccità perdurante in Russia, con la possibilità di perdere grandi quantitativi di raccolto e la successiva decisione di bloccare le esportazioni assunta dal governo nazionale, ha creato notevoli tensioni sul mercato.

La brusca accelerazione al rialzo del prezzo ha presentato una pendenza difficilmente sostenibile per molto tempo e infatti lo sforzo dei compratori si è arrestato intorno a quota 300 dollari/t nella prima decade di agosto. L'inversione delle quotazioni registrata a inizio

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

agosto ha rappresentato una reazione più che fisiologica e ha ricondotto le quotazioni a livelli più ragionevoli, corrispondenti ai valori della media mobile più veloce. Intorno alla fine di agosto il ribasso si è arrestato e le quotazioni hanno ripreso a salire, ma con una pendenza più sostenibile. Al momento si può ritenere che le quotazioni cerchino di riprendere la via della quota 300 dollari/t (che corrisponde circa a 230-235 euro/t), sia pure con una maggior cautela. In proposito, sarà interessante registrare il superamento deciso della quota 274 dollari/t (212 euro/t.) dove, in passato, si erano già fermati almeno un paio di tentativi di rialzo.

Mais

Prezzi del mais a ruota del frumento

Secondo le stime realizzate dallo Usda per la **campagna commerciale 2010/2011**, la **produzione mondiale** si prevede possa attestarsi a circa 826 milioni di tonnellate, in diminuzione di oltre 5,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime, ma pur sempre in aumento (+2%) rispetto a quella della campagna commerciale 2009/2010 che si sta concludendo, stimata a 811 milioni di tonnellate.

Le variazioni negative sono da imputarsi principalmente alla riduzione della produzione attesa negli Usa (334 milioni di tonnellate, -5 milioni di t rispetto all'ultima stima, ma comunque ancora sui livelli del 2009/10) a causa di un peggioramento delle rese soprattutto nell'area del Corn Belt. Prevista in calo anche la produzione nell'UE-27 (54,7 milioni di tonnellate, -1,2 milioni di t); in leggero aumento invece (+0,5 milioni di t) la produzione in Messico e Canada, che dovrebbe portarsi, rispettivamente a 24,5 e 11 milioni di tonnellate.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/09/10 (A)	Settimana terminante il 29/08/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3259	1,2667	4,67	1,4732	-10,00	dollari USA per 1 €
Chicago	150,80	133,10	13,30	88,05	71,27	contratto future scadenza DIC 2010
Rotterdam	190,90	167,90	13,70	120,55	58,36	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		35,69	-100,00	
Bordeaux/Bayonne	212,00	180,00	17,78	109,00	94,50	(reso sul porto)
Mercato interno francese	212,50	185,00	14,86	112,00	89,73	franco partenza Eure et Loire
Bologna	214,50	199,50	7,52	128,50	66,93	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	209,50	202,50	3,46	128,50	63,04	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	206,00	189,50	8,71	119,00	73,11	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Anche i **consumi** sono in calo, ma in maniera meno accentuata rispetto alla produzione (829,5 milioni di t, -2 milioni di t), e per il secondo anno consecutivo dovrebbero superare la produzione, incidendo perciò sugli stock di prodotto a fine campagna. Diminuiscono in particolare i consumi negli Stati Uniti (288 milioni di t, -2,5 milioni di t), a causa degli alti prezzi che raffreddano la domanda per le utilizzazioni ad uso mangimistico. In calo anche il consumo in Ucraina (6 milioni di t, -0,5 milioni di t), per l'elevata richiesta di prodotto all'esportazione. Nonostante la riduzione della produzione attesa, crescono i consumi di mais per uso zootecnico nell'Unione Europea (59,5 milioni di t, +1 milione di t) a causa della minor

disponibilità di frumento. Di conseguenza aumentano le importazioni dell'UE-27 (5 milioni di t, +2 milioni di t) e diminuiscono le esportazioni.

Nel complesso il **commercio** mondiale supera i 91,5 milioni di tonnellate, quasi esclusivamente per l'aumento delle esportazioni statunitensi (oltre 53 milioni di t, +1 milione di t) e dell'Ucraina (5,5 milioni di t, +0,5 milioni di t).

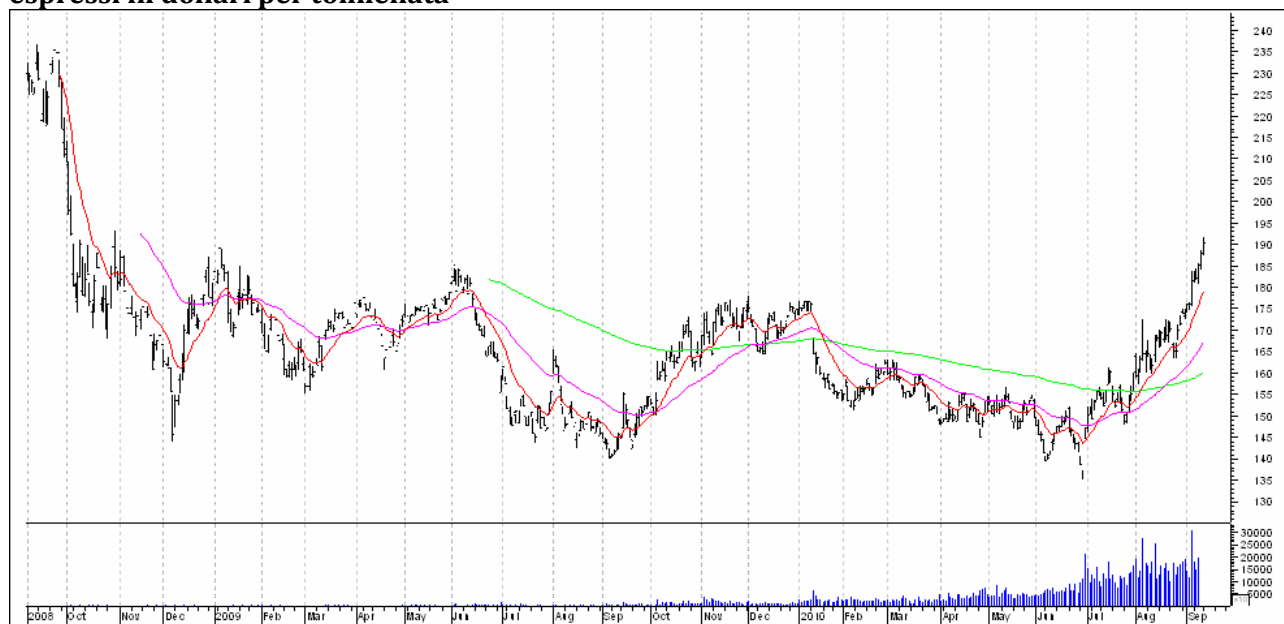
Gli **stock finali** sono previsti in diminuzione di quasi 4 milioni di tonnellate e dovrebbero attestarsi a fine campagna a circa 135,5 milioni di tonnellate. In calo soprattutto le scorte degli Usa (poco più di 28 milioni di t, -5 milioni di t) e nell'UE-27 (3 milioni di t, -0,5 milioni di t), mentre leggere variazioni positive, ma poco significative, si registrano in diversi altri paesi nel mondo.

Sul fronte dei **mercati**, la tendenza di fondo al ribasso del future sul mais è stata interrotta a giugno e le sue quotazioni hanno registrato, come si vede dal grafico sottostante, un deciso recupero e si sono portate in prossimità di livelli mai più raggiunti dall'estate del 2008.

È fisiologico che l'attuale rialzo vada incontro ad una ritracciamento che ne freni lo slancio: l'incertezza riguarda il momento in cui interverrà la correzione. Solitamente i movimenti "ripidi" presentano durate inversamente proporzionali alla loro pendenza. Poiché, al momento, il movimento al rialzo è assai marcato e, anzi, presenta una tendenza ad accentuarsi, in termini temporali sarebbe logico attendersi una inversione in tempi ravvicinati, visto anche che stiamo entrando in zona di ipercomprato.

La spinta dei compratori potrà condurre le quotazioni su livelli significativi. Un primo obiettivo, ormai a portata, potrebbe essere intorno a quota 192-193 dollari/t (che corrispondono ad un prezzo USA all'origine di circa 150 euro/t). Se questa soglia fosse superata con facilità, si aprirebbe uno scenario relativamente nuovo perché, in quelle condizioni, si potrebbero raggiungere livelli mai più toccati dal 2008 a questa parte. Qualora invece tale quota non fosse superata, ci attenderemo un ritorno almeno sul livello di 180 dollari/t (140 euro/t.). A quel punto si misurerà la forza del rialzo e la sua volontà di durare.

MAIS - Future CBOT scadenza dicembre 2010 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in dollari per tonnellata



Soia

Domanda e offerta in equilibrio, stock stabili: il mercato attende di capire dove andare

La **produzione mondiale** di soia nella **campagna commerciale 2010/11** viene prevista a circa 255 milioni di tonnellate, in leggera flessione rispetto a quella della campagna 2009/2010 appena conclusa (circa 260 milioni di t). Un aumento dovrebbe verificarsi esclusivamente negli USA dove il miglioramento delle rese lascia prevedere il raggiungimento di un livello record della produzione (95 milioni di t).

Anche i **consumi** sono previsti in aumento di circa 2,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime, e dovrebbero attestarsi a 252,5 milioni di tonnellate, sullo stesso livello, di fatto, delle quantità prodotte. Aumentano in modo particolare i consumi cinesi, che si portano quasi a 68 milioni di tonnellate (+15% rispetto al 2009/10) in seguito allo sviluppo della produzione suina, avicola ed ittica che richiede quantità crescenti di mangimi ad alto contenuto proteico.

Di conseguenza, per quanto riguarda il **commercio** mondiale, le importazioni della Cina si prevede possano raggiungere i 55 milioni di tonnellate (+3 milioni rispetto alle precedenti stime). A trarre beneficio della situazione dovrebbero essere soprattutto le esportazioni degli Stati Uniti (40,5 milioni di t, +1,4 milioni di t), ma anche del Brasile (30,4 milioni di t) e dell'Argentina (13,5 milioni di t), questi ultimi paesi entrambi con un aumento di 1 milione di tonnellate.

Gli **stock finali** sono attesi in leggera flessione e dovrebbero portarsi a 63,5 milioni di tonnellate: in leggera diminuzione le rimanenze di Argentina (20 milioni di t, -1,5 milioni di t), Brasile (quasi 15,5 milioni di t, -1 milione di t) e Stati Uniti (9,5 milioni di t). In aumento invece le scorte dei cinesi che si sono coperti con maggiori importazioni.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/09/10 (A)	Settimana terminante il 29/08/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3259	1,2667	4,67	1,4732	-10,00	dollari USA per 1 €
Chicago	303,31	292,63	3,65	235,12	29,00	contratto future scadenza NOV 2010
Rotterdam	373,33	369,46	1,05	278,98	33,82	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	n.q.	n.q.		306,00		produzione nazionale (listino AGER)
Milano	n.q.	n.q.		321,50		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	n.q.	n.q.		302,50		integrale nazionale (listino Borsa Mercè)

Per quanto riguarda i **mercati**, le quotazioni del future sulla soia si trovano al momento in una fase di riflessione. Dopo un recupero che, da giugno, le ha condotte ai livelli di fine anno 2009. Tale fase di riflessione probabilmente si deve al raggiungimento di quota 387 dollari/t (circa 300 euro/t) che, come si nota dal grafico, in passato ha rappresentato la "soglia di resistenza" al movimento al rialzo dei prezzi e ha generato fasi di ribasso, anche prolungate. In questo senso, è significativo anche il fatto che l'indicatore RSI sia rientrato dalla fase di ipercomprato e che, contemporaneamente, le quotazioni abbiano fatto registrare un altro massimo (relativo) crescente.

Nonostante i prezzi abbiano manifestato, nell'ultima settimana, un chiaro ribasso, la tendenza nel medio periodo rimane impostata al rialzo, come conferma il fatto che le linee rossa e fucsia, rappresentative delle medie di breve e di medio periodo, siano superiori alla linea verde (media di lungo periodo). Per una conferma di questa tendenza sarà importante assistere al superamento deciso della quota 387 dollari/t (prezzo all'origine USA che

corrisponde a 300 euro/t.): se ciò avverrà in modo deciso si potrà assistere ad un consistente rally ascendente dei prezzi.

SOIA - Future CBOT scadenza novembre 2010 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in dollari per tonnellata



ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Scarseggia il prodotto soprattutto di alta qualità

Per la nuova **campagna commerciale 2010/2011** che ha preso avvio con il mese di luglio, le ultime stime elaborate dallo Usda prevedono che la **produzione** si attesti a 135 milioni di tonnellate, in leggero calo rispetto alle precedenti stime (-2,5 milioni di t), ed esattamente 10 milioni di tonnellate in meno rispetto alle iniziali previsioni di maggio. Le avverse condizioni climatiche che hanno colpito in modo persistente le colture nelle fasi di crescita e di raccolto in molti paesi dell'Unione Europea hanno ridotto pesantemente le rese produttive, in particolare nei paesi dell'est Europa. Romania (5,7 milioni di t) e Ungheria (3,5 milioni di t) vedono diminuire il loro raccolto di 0,5 milioni di tonnellate ciascuna. Le piogge eccessive hanno ridotto la qualità e la quantità di prodotto della Germania, ed è probabile che la disponibilità di qualità molitoria si dimostri insufficiente nel prosieguo della campagna. Ulteriori piccole riduzioni della produzione sono previste anche in molti altri paesi (Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Slovacchia e Spagna), mentre piccoli incrementi sono attesi in Bulgaria, Estonia e Francia.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 26/09/10 (A)	Settimana terminante il 29/08/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	293.343	262.913	11,6	1.785.413	-83,6	
Disponibile	2.088.790	2.119.220	-1,4	594.597	251,3	
Stock all'intervento						
	234.803	235.932	-0,5	76.728	206,0	
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	5.322.000	2.680.000	98,6	3.779.000	40,8	
Import	410.000	276.000	48,6	923.000	-55,6	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

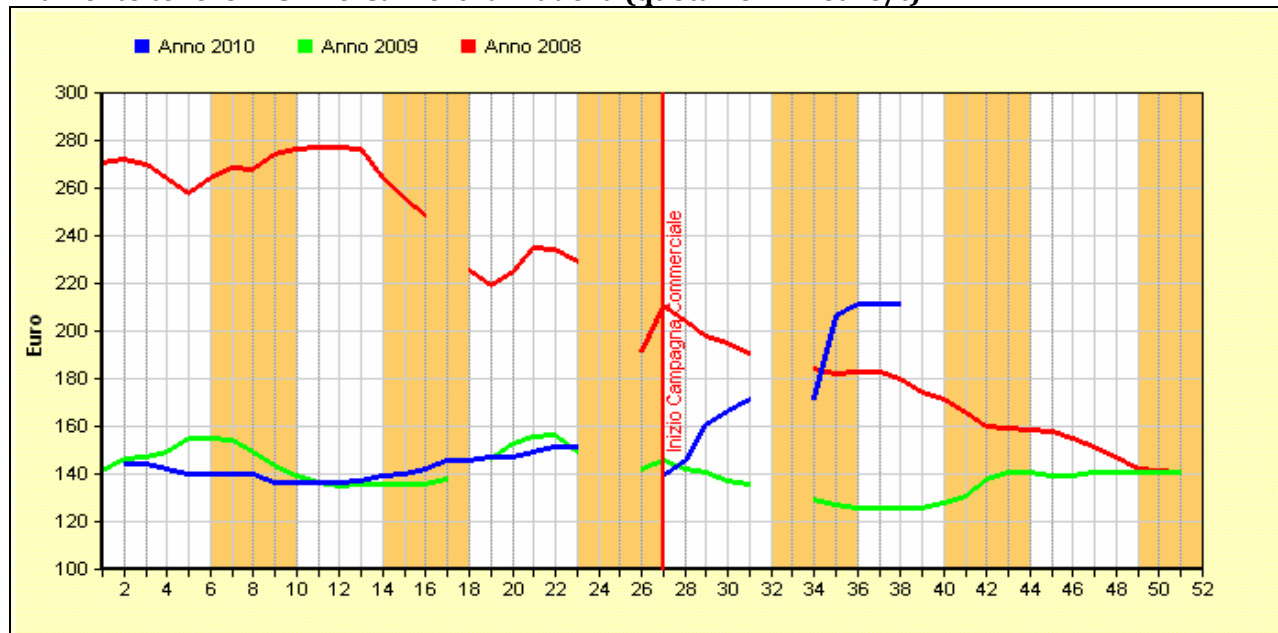
Di conseguenza anche i **consumi** sono previsti in leggera flessione rispetto alle ultime stime (122 milioni di t, -2,5 milione di t). La minore disponibilità di prodotto di alta qualità incide maggiormente sul **commercio**, con le esportazioni che si portano a 21 milioni di euro (-3 milioni di t). Gli **stock finali** vengono stimati a 13,5 milioni di euro, crescita di oltre 3 milioni di t rispetto alle precedenti stime.

Mercati locali: prezzi in rialzo sulla scia di quelli internazionali

A luglio, nelle prime settimane di contrattazione, era già parso evidente che il pessimo andamento climatico stagionale, eccessivamente piovoso, aveva influito negativamente sulla coltura, creando problemi sia di tipo tecnico che fitosanitario. Lo sviluppo di malattie fungine

(fusarium su tutte) ha provocato il danneggiamento o lo svuotamento delle cariossidi, riducendo sia le rese produttive (-10/15% circa in Veneto) sia la qualità, con pesi specifici mediamente bassi (compresi tra 72 e 76). In quasi tutti i paesi europei una quota rilevante di prodotto, caratterizzato da bassi pesi specifici, verrà indirizzata all'alimentazione animale; scarseggia il frumento di alta qualità, panificabile, che quindi potrà spuntare un buon riconoscimento anche in termini economici.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Dopo la pausa estiva, da metà agosto le quotazioni hanno registrato una forte impennata, come conseguenza delle minori produzioni attese a livello mondiale (secondo le stime dello Usda e dell'IGC, International Grains Council) e del blocco delle esportazioni deciso dal governo russo per garantire gli approvvigionamenti interni di prodotto, in forte riduzione a causa della grave siccità che ha colpito il paese e la coltura. Alla borsa merci di Padova, il prodotto ha superato i 200 euro/t e, a fine settembre, si è portato sopra i 220 euro/t, con un aumento di quasi l'80% rispetto allo stesso mese del 2009.

Nonostante da più parti si senta ripetere che la situazione è notevolmente diversa da quella che si presentò nel 2007/08, il grafico dei prezzi dell'ultimo decennio (fonte: Ismea), evidenzia che l'attuale livello dei prezzi ha raggiunto un picco secondo solo a quello di fine 2007.



I prezzi sono superiori anche a quelli del 2003/04, altra annata particolarmente negativa in termini di quantità e qualità delle produzioni a causa della siccità che aveva colpito numerosi paesi produttori. Va detto che il livello attuale delle scorte è più elevato rispetto ai picchi precedenti, essendoci stati, negli ultimi due anni, dei raccolti abbondanti a livello mondiale. Tuttavia i consumi sono in costante aumento, per cui ogni seppur minimo aspetto che incida sul livello della produzione finisce per creare allarmismi e innalzare la tensione sui mercati.

Mais

Stock ai minimi nell'UE-27

Per la **campagna commerciale 2010/2011**, la **produzione** dovrebbe leggermente ridursi a poco meno di 55 milioni di tonnellate, in calo di oltre 1 milione di t rispetto alle precedenti stime, a causa delle minori rese produttive, in Francia e Germania e in misura meno rilevante anche in Italia, Austria e Spagna. I **consumi** sono attesi invece in leggero aumento (59,5 milioni di t, +1 milione di t), come conseguenza della minore disponibilità di frumento zootecnico. Il **commercio** vede ridursi le esportazioni, mentre invece aumentano le importazioni, che dovrebbero passare da 3 a 5 milioni di tonnellate (+65%). Gli **stock finali** sono stimati in calo, a circa 3 milioni di tonnellate, sostanzialmente sugli stessi livelli della precedente campagna commerciale, ma addirittura inferiori della metà rispetto alla campagna 2008/09.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 26/09/10 (A)	Settimana terminante il 29/08/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	3.393	2.756	23,1	554.645	-99,4	
Certificati (cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)						
Export	131.000	79.000	65,8	118.000	11,0	
Import	867.000	552.000	57,1	435.000	99,3	

Mercati locali: prezzi in crescita anche per il mais

Sulla scia degli aumenti registrati dai listini del frumento, anche il mais ha evidenziato un deciso incremento delle quotazioni in tutte le principali borse di contrattazione nazionale.

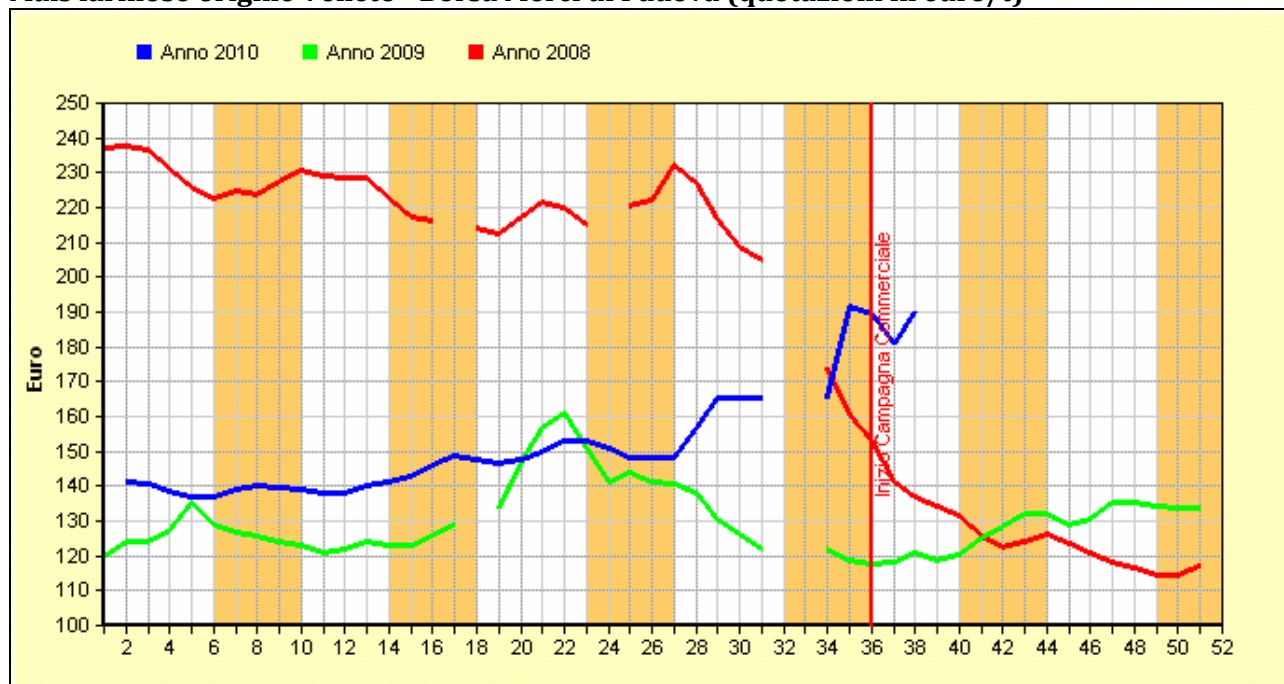
La situazione sui mercati mondiali, con la produzione attesa in leggera flessione rispetto alle stime iniziali, su livelli inferiori ai consumi previsti, e una possibile riduzione degli stock finali di merce, in particolare a livello europeo, dove si porterebbero a livelli di allerta, contribuisce a sostenere i prezzi a livello locale.

Alla borsa merci di Padova le quotazioni sono schizzate a 190 euro/t a fine agosto e hanno superato i 200 euro/t a fine settembre, con un incremento di oltre il 70% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Il maltempo che sta colpendo nelle ultime settimane le aree di produzione del nord Italia, sta ulteriormente ritardando le operazioni di raccolta, con il rischio di un peggioramento degli aspetti qualitativi del prodotto per lo sviluppo di muffe.

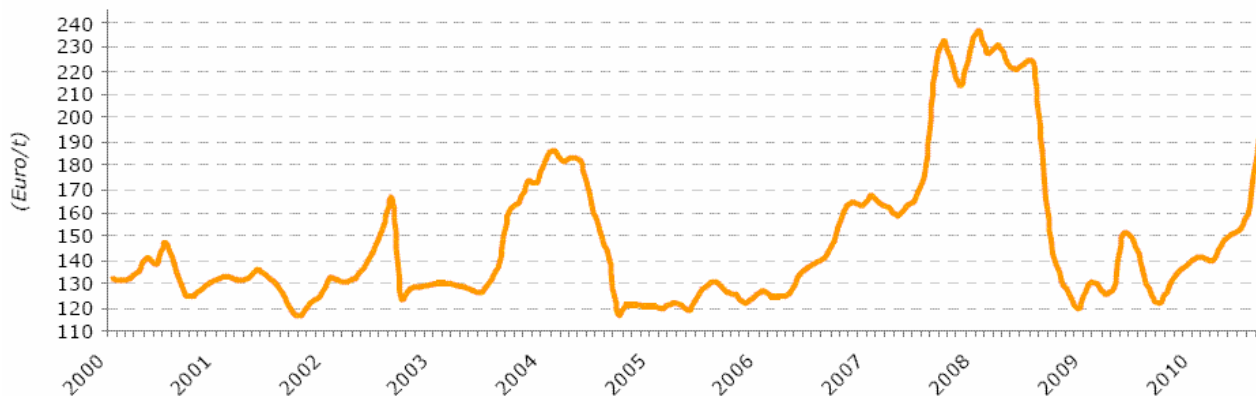
La scarsità di prodotto offerto sui mercati è un'altra delle cause dell'attuale risalita dei listini, che potrà influenzare ancora per qualche settimana le piazze di contrattazione.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Nei prossimi mesi le quotazioni potranno essere influenzate da due opposte forze di attrazione: da una parte, l'arrivo sui mercati nazionali del prodotto ancora in campo avrà un effetto "calmierante" sui prezzi; dall'altra, il perdurare dell'attuale situazione internazionale e l'atteggiamento "speculativo" dei detentori, potrebbe continuare a sostenere le quotazioni. Molto dipenderà anche dalle prossime evoluzioni del raccolto di frumento e di mais nei paesi dove sono ancora in corso le operazioni di raccolta, in particolare negli Stati Uniti e in Brasile.

Trend dei prezzi mensili all'origine del Granturco (var. Ibrido Naz.) dal 2000



Soia

In aumento il raccolto di soia nell'UE-27

Poche le novità per quanto riguarda le stime del raccolto di soia per la prossima **campagna commerciale 2010/2011**. La **produzione** è prevista stabile a 1 milione di tonnellate, si tratta in ogni caso di un aumento di oltre il 15% rispetto alla campagna 2009/20 da poco conclusa. I **consumi** previsti in modesta crescita (13,8 milioni di tonnellate), fanno aumentare anche le importazioni (13 milioni di t, +0,4 milioni di t). Gli **stock finali** sono previsti in leggero aumento, a poco meno di 0,7 milioni di tonnellate.

Mercati locali: in attesa del nuovo raccolto

La ripresa dei listini iniziata ad aprile è proseguita anche nel mese di maggio fino alla sospensione della quotazione per mancanza del prodotto locale.

Per quanto riguarda la **soia**, gli operatori sono in attesa dell'arrivo sul mercato del nuovo prodotto, ma il maltempo, con piogge intense, sta ostacolando le operazioni di raccolta nelle principali aree produttive nazionali del nord-est. Il ritardo vegetativo della coltura, legato alle non favorevoli condizioni climatiche, sta facendo mancare il prodotto locale sui mercati, dove le quotazioni sono ancora sospese dallo scorso maggio.

Dalle informazioni raccolte presso gli operatori locali, in Veneto sembra trovare conferma la previsione di un aumento dell'area messa a coltura nell'ordine di circa il 20-25% (compreso il prevedibile secondo raccolto dopo orzo o frumento) che porterebbe le superfici coltivate a sfiorare i 75.000 ettari.

INFORMAZIONI

Notizie dall'Unione Europea

Autorizzati cinque tipi di mais OGM

La Commissione europea ha adottato cinque decisioni di autorizzazione su prodotti di mais geneticamente modificato. Si tratta del 1507x59122, 59122x1507xNK603, MON88017xMON810, MON89034xNK603 e Bt11xGA21 e una decisione che rinnova l'autorizzazione del mais Bt11. Questi sei provvedimenti riguardano l'autorizzazione per l'uso alimentare e, per i mangimi, l'importazione e la trasformazione, ma non per la coltivazione. I sei tipi di mais geneticamente modificato in questione hanno ricevuto, tra febbraio e settembre 2009, una valutazione positiva sulla loro sicurezza da parte dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) di Parma e hanno superato l'intera procedura di autorizzazione prevista dalla legislazione comunitaria. Dato che i 27 Stati membri dell'UE non sono riusciti a mettersi d'accordo a maggioranza qualificata a favore o contro queste sei autorizzazioni in sede di Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali (SCoFCAH) e di Consiglio dei Ministri nelle riunioni tenutesi nei mesi scorsi, i fascicoli sono stati rinviati alla Commissione per una decisione, che è arrivata in questi giorni. Le autorizzazioni sono valide per 10 anni e tutti i prodotti ottenuti da mais geneticamente modificato saranno oggetto di rigorosa etichettatura dell'UE e sottostare alle norme di tracciabilità. Le decisioni odierne sono il risultato di una procedura standard per l'utilizzazione di OGM in alimenti e mangimi, ma riguardano la coltivazione. Sulla coltivazione la proposta della Commissione è stata presentata il 13 luglio scorso e lascia la libertà di decisione a ciascuno Stato. Il nuovo approccio della Commissione sulla coltivazione di OGM è flessibile e prende in considerazione i desideri degli Stati membri, ma mantiene una solida base scientifica al momento di concedere qualsiasi tipo di autorizzazione. L'obiettivo è chiaro: assicurare un livello elevato di tutela della vita, della salute e del benessere, dell'ambiente e degli interessi dei consumatori, garantendo un funzionamento efficace del mercato interno. (Fonte: ue)

Normativa

L 257 del 30 settembre 2010

Regolamento n. 106 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UN/ECE) contenente disposizioni uniformi relative all'omologazione dei pneumatici destinati ai veicoli agricoli e ai loro rimorchi.

Regolamento n. 120 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UN/ECE) contenente disposizioni uniformi relative all'omologazione dei motori a combustione interna destinati a essere montati sui trattori agricoli e forestali e sulle macchine mobili non stradali, per quanto riguarda la loro potenza netta, la loro coppia netta e il loro consumo.

L 238 del 9 settembre 2010

Direttiva 2010/62/UE della Commissione, dell'8 settembre 2010, che modifica, allo scopo di adeguare le rispettive disposizioni tecniche, le direttive del Consiglio 80/720/CEE e 86/297/CEE e le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2003/37/CE, 2009/60/CE e 2009/144/CE relative all'omologazione dei trattori agricoli o forestali.

L 217 del 18 agosto 2010

Regolamento (UE) n. 742/2010 della Commissione, del 17 agosto 2010, recante modifica del regolamento (UE) n. 1272/2009 recante modalità comuni di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda l'acquisto e la vendita di prodotti agricoli all'intervento pubblico.

L 213 del 13 agosto 2010

Direttiva 2010/52/UE della Commissione, dell'11 agosto 2010, che modifica, ai fini dell'adattamento delle rispettive disposizioni tecniche, la direttiva 76/763/CEE del Consiglio relativa ai sedili per accompagnatori dei trattori agricoli o forestali a ruote e la direttiva 2009/144/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a taluni elementi e caratteristiche dei trattori agricoli o forestali a ruote.



Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.

Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura, con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma.

La redazione del testo è stata chiusa il 29 settembre 2010.

Il presente rapporto è stato realizzato da:

	Renzo Rossetto
 <p>Università degli Studi di Parma Dipartimento di Economia Sezione di Economia Agroalimentare</p>	Marco Zuppiroli

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura), Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter

